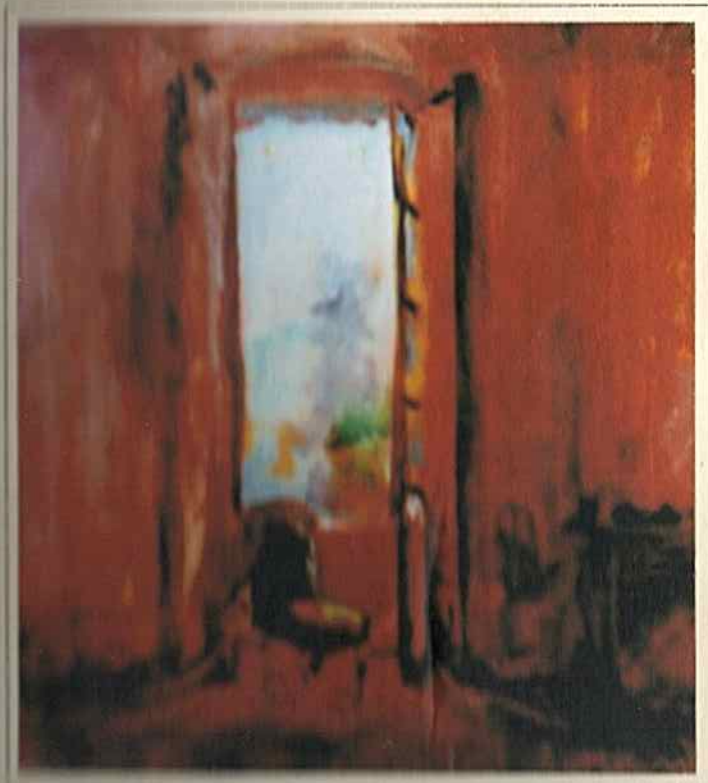


Elena Milesi

# Introibo ad



LietoColle

*Collana* ARETUSA

Aretusa centosessantasei  
seconda edizione

MMVII

ISBN 978-88-7848-316-3

The logo for the Aretusa collection, featuring the word "Aretusa" in a stylized, cursive script. Above the word is a decorative, curved line with small dots, resembling a rainbow or a stylized arc.

Collezione Poesia

Elena Milesi

# Introibo ad

LietoColle

*Libriccini da collezione*

Non poteva essere scelto titolo più aderente a questa raccolta, poiché esso ne dice la quintessenza di ricchezza e di originalità. Titolo, poi, che può ritenersi sintesi di tutta la poetica di Elena Milesi; il sintagma, infatti, così intriso di valore simbolico, così intimamente connesso alla condizione umana, esprime la politicità della poesia - nel senso che essa appartiene alla *polis*, a tutto ciò che nelle sue piegature permane dell'ineffabile e/o straziante accadere - e, insieme, la sua apoliticità - nel senso che essa nasce nel più ricercato isolamento. Elena è nel suo tempo, nel suo luogo, nella sua cultura, nella sua lingua, nella sua storia, ma ne rimane consapevolmente distante per riscoprirli, chiarirli e renderli comprensibili a se stessa prima e, poi, a chi entra nel suo mondo. *Se non conosco nemmeno me stessa? / Se pudori pudori timori timori / mi chiudono le labbra?* dice Milesi ad inizio dello splendido *Introibo*, vera icona di levità e consistenza, di forme silenziose eppure ardenti, di visione e di mondo, icona che buca il confine tra interno ed esterno. 'Questa' stanza è esperienza dirompente nel suo evocare il profilo amato di altre stanze: la stanza di Virginia Woolf, luogo separato, in cui sperimentare corpo, immaginario, memoria, desiderio, e la stanza di Emily Dickinson, che si trasmuta in mondo, poiché accoglie ogni voce, ogni sguardo, ogni gesto, ogni suono, che vengano da fuori. Fuori da qualsiasi confine. In questo spazio il pensiero nelle sue forme vive e vibranti coglie la poesia come transito per l'essere, che si accosta quando massima è la disposizione della poeta all'ascolto e alla relazione. Suggestiva e seducente, come fonte che tracima, la parola di Elena dice e si affina dalla soglia tra il 'qui' e l' 'altrove', da una condizione, quindi, che di per sé costituisce legame e rimando. Parola che fluisce e, però, rimane. Parola che si accende nel passaggio, ma non si smarrisce nell'estensione. Parola che nella sua nudità si distacca dalle cose del mondo per accoglierle meglio. Parola che fiorisce come da un seme senza lacerarne il bozzolo di effusione intensa. L'autrice, nel porre in esergo alle due parti del-

l'opera versi di precedenti sue raccolte, consegna il senso (ri)trovato e unitario della propria poetica: l'esserci in quanto relazione con se stessa e il mondo, illuminazione del presente attraverso il *perugio d'oro* della poesia, scandaglio purificante della veglia interiore. Stare nella stanza è porsi fuori dal già dato per sperimentare nuove strategie percettive e cognitive, che rendano il colore del cielo sopra le guerre, sopra la disappartenenza a *questo andazzo senza civiltà*, o quello del vuoto di una coscienza inerte, arresa al potente di turno o quello del silenzio colmo della pronuncia dell'anima nello sguardo tra donne che "condividono e con-passionano" o quello della vicinanza alla sensibilità di chi, di fronte al probabile, all'ignoto, agli inganni rivelati, all'esclusione, tenta di *riconoscere la strada*. O quello, ancora, dell'attesa atemporale, che immobilizza il tempo e si nutre di desideri, di aneliti, di ricordi, di assenze. Tutto ciò nella raccolta è reso in una lingua modernissima nella sua sintesi estremizzata, in una lingua concreta, incarnata, che dice nominando, chiamando all'essenza e alla presenza altre figure di passione, perché quello che è umano deve essere plurale e condiviso. Così anche la semantica dei due punti ( : ) ad inizio di verso è chiavistello che apre all'incontro/dialogo, al fuori/uscire, proiettandosi oltre i limiti della stanza. Le poesie, infatti, non si chiudono con la certezza del punto, con l'idea, quindi, di conclusione. Il pensiero è dubitante, critico e alla fine di ogni testo si concede un respiro, uno spazio di accoglienza. Questa apertura fa della poesia di Elena Milesi declinazione di libertà, riscatto di bellezza e verità, passaggio alla comunione e alla luce. Elena aspetta una voce viva che risponda: voce di ogni lettore, abitato, come lei, dalla stanza, dal farsi silenzio delle voci per consentire l'ascolto dell'accadere, dell'esperire, del patire che si offre.

Roma, settembre 2006

Merys Rizzo

*Per Virginia Woolf*

Zavorrate di pietre le tasche della giacca  
quietamente ti affidasti al fiume  
In eredità lasciando  
una stanza tutta per noi  
dove pensare alle cose in se stesse  
scrivere ciò che vogliamo  
camminare da sole

- ombre di Judith - gatti senza coda -

## INTROÏBO

## I

Se non conosco nemmeno me stessa?  
Se pudori pudori timori timori  
mi chiudono le labbra?

Nel labirinto mi perdo  
Dal guscio sguisciano forme diverse  
diverse diverse  
Irrepetibile una chi sei?

## II

Dire dunque pane al pane  
Quando hai fame dire solo "pane"  
Rispettare la miseria  
Ritrovare  
    i fiori del campo  
    gli uccelli dell'aria  
    il cervo alla fonte  
    i cieli incurvati a capanna

## III

Girasole impazzito  
nel rosso del tramonto  
si torce e strozza sullo stelo  
per cogliere il verso  
nella rosa dei venti  
Scopre mondi di luna

#### IV

Habent sua fata libelli  
(anche li brutti)  
Eleganza di stampa è la parola

#### V

L'egoismo e le superbie  
ignorano il dolore  
Dall'alpeggio pochi i pastori  
che vanno verso il mare  
La fabbrica dà il pane  
e ammazza le illusioni  
Per una pagnotta  
si sfornano i consumi

#### VI

Non  
C'è una spiegazione  
È un verme che ti rode  
Corna di lumaca che arranca sulla bava  
strada d'argento per bambini e per poeti  
Chi è nato col marchio ti capisce  
anche se non scrive  
I ladri della forma  
non catturano la sostanza

#### VII

Passi senza misura fissa:  
cammini a inciampi a balzi a corse  
schiavo del fiato  
delle tue mete e voglie  
Ai giganti non trafugare la formula  
basti il sudore e l'estro del momento

#### VIII

Se hai una veste d'oro  
un lume che rischiarava  
se hai qualunque bene  
diranno sei l'untore  
Chi ha le mani in tasca  
appare pacifista e forse  
ha due pistole

#### IX

Nudi di vesti  
ognuno coi suoi neri tornare all'innocenza  
oltre le mode svelare ognuno la sua essenza

#### X

Ridicola la legge che recita  
e chi recita nel verso  
Le parole come pietre



o tenercele in saccoccia  
o lanciarle in piccionaia  
Povericristi noi  
rivendichiamo la parola

## XI

Era una volta il cuore e diventò il motore  
Carovane di zingari senza violini e fuochi  
senza le gonne colorate senza collane  
solitari al trucco delle carte  
ognuno perso nel suo gioco

## XII

Può essere la variante dire parolacce  
Coi lupi rinnegare l'eufemismo  
il detto di Cambronne  
la menta  
Quando occorre ai lupi dire merda  
Ai lupi urlare:  
- Mamma vòltati di là -  
mare di merda vi sommerga

## XIII

La nudità  
La verità  
    ti amo o non ti amo più

Chi sa?  
Libertà forse neanche nei pensieri  
c'è sempre il cuore come palla al piede

## XIV

Esclamare e interrogare  
A porte chiuse  
fra sbarre di domanda  
                  ????????????  
                  ? POESIA ?  
                  ????????????

Un intreccio di parola col pensiero  
come coppia che si ama?

## XV

Nascere col contrassegno in fronte  
Sapere la condanna  
la gioia di una sorte  
Tutta la vita con la testa in aria  
ogni momento ad acchiappare  
esemplari di farfalle per la carta

Non disperare che l'attenzione scorra  
e sfoci all'essenziale  
Di gocce d'acqua si fa un mare

Non aspettarsi aiuto. Quale?

È un fatto personale  
il mantenersi a galla  
Anche la scalata

## XVI

Sosia per battere di ciglia  
se tu scrivessi "Punto e a capo"  
se io leggessi "Ricostruirò la vita"  
perché non ti avrei capita?  
Legge la notte a suo modo  
il ladro  
l'amante  
l'ammalato

## XVII

Capestri d'impotenza  
di tristezza di stanchezza  
Pietà solitudine apatia  
Pazzia  
Sognare. Non sognare?  
Libertà = accettare iridescenza di realtà?

## XVIII

Dormire  
Non invocare la fine  
arriverà da sola

Il fantolino mio conserva la paura  
del freddo dentro il buio  
Scrivo sui muri w la vita!

## XIX

Camminare e sostare  
Big Ben e carillon  
big ben di delusioni  
Scivolare sui nastri dei fiumi  
dormire sui fiori affondare nella sabbia  
le braccia strette al vento

## XX

POESIA??  
Amore per la vita tutta intera?  
Deformazione vizio di fantasia?  
Una grave malattia?  
Il problema  
: non sapere

## XXI

Catalogare  
incasellare  
computerizzare  
soffrire  
Narciso sbatte nel cristallo  
mentre va oltre lo specchio

Verme che gira su se stesso  
gatto che tenta la sua coda  
arco di sole che tramonta  
Si spegne una stella solitaria  
e come l'idra dalle sette teste  
ti rinasce

Mai per dovere  
meglio per sadico piacere  
Bere per la sete  
POESIA perché non  
C'è una spiegazione

## XXII

In ogni distrazione cercare la finzione  
Piuttosto che lumache o rare mosche bianche  
ha senso cercare la parola  
Più senso se la parola corre a te

Siamo pensiero e cuore

Da un quaderno scolorito  
: *Se fortuna nasce sano  
lungo vita prende strappi  
si riduce come straccio rattoppato  
Non possiamo neanche buttarlo  
Fin che tiene ci va bene...*

Dico il cuore

Nelle storie dell'Amore  
è venuto tutto a galla

L'avanguardia?  
La poesia?  
È senso di una vita  
Conviviamo con un handicap  
Gradito

## LA STANZA

Vegliare quaranta notti  
scavare il pertugio d'oro  
per l'occhio del sole

A

Popolata di ombre se-duttive  
e fasci di luce  
stanza murata al silenzio  
rimanda brusii e rumori assordanti  
L'orecchio coglie l'esterno  
gli occhi vedono DENTRO

Stanza condivisa con chi non ha rifugio  
con chi chiede riparo  
ospitale abitata stanza  
stanza in fratellanza  
Perenne è il turno del dolore

Sullo schermo storie le più varie  
Ridono e piangono gli interpreti  
degli infiniti accadimenti della vita  
Nell'oscurità della stanza  
partecipazione sentita

Stanza aperta all'eros  
fusione al calor bianco  
la mente che svapora  
si scioglie il corpo intero

Scandagliare l'esistenza  
: i nostri giorni  
di rigonfi pescipalla  
e noiosi tumistufi  
e la Storia  
: farse e guerre perse  
e agghiaccianti le tragedie

Un lamento di cucciolo ammalato  
fiato soffocato nel silenzio di bambagia  
Stanza abbandonata

Stanza dell'eco sovrapposta  
desiderata desiderata desiderata  
amata amata  
sottomessa

Il cantare l'impazienza d'amore  
nei giorni è stridula voce  
dolente contrasto  
di donna trascurata  
maltrattata  
abbandonata

Sterile contraddittoria stanza  
lustra come specchio  
e tuttavia incrostata di solitudine  
e di angoscia  
macchiata di sofferenza



Non portarmi a Kathmandu  
sulla pallamondo così lontana  
Boschi acque e lune  
                  il Nepal  
l'Universo nella stanza  
e suoni e canti  
mentre contiamo i giorni

Fra l'amore che fluisce  
e la gioia che si espande  
sospese le paure  
                  le giunture tibetane  
della vita e della morte  
Nella stanza fólgori e fulgóri

✓

Riservata stanza  
stanza dell'intimità  
Con-dividiamo  
con-passioniamo  
Noi ci intendiamo  
Sappiamo il sogno e la realtà  
Tutte nostre nella stanza tutta nostra

Stanza delle frequentazioni multiple  
: il Canto con la Satira - tutti i nomi e il distacco-  
la Cronaca col Dramma - la vita tutta e gli abbandoni -  
il Sacro col Profano - la parola che non passerà -

Nella giungla di bari e mestatori  
trafficienti fanfaroni di fandonie  
e fatuità  
è ambizione  
    vanagloria di impudenti  
    preminenti grazie a cricche  
    di comando nella cinta del potere  
è tranello e gibigianna  
    di chi ammalia con il pàthos  
    inesperti e creduloni  
In disparte  
    è spietata dissezione  
    del corpo di parola  
    e dell'anima dell'uomo  
In disparte  
    è serio gioco per illusi e sognatori  
    è viaggio nella vita e nell'ignoto

In filo rosso cordicelle alla finestra  
e la stanza resta salva  
da ogni attacco dall'esterno

✓ Varcata la soglia  
entra il freddo  
entra il ghiaccio nella stanza

Riconoscere la strada  
Salvaguardare  
la lampada il pane il sale

Nella fossa dei serpenti  
nel disgusto delle risse e delle sfide  
si scambiano poltrone  
effimeri  
gli uomini d'altura  
Si asciugano le carte che vivono d'amore

Contro corrente. Grandissimo rifiuto.  
Disapparteniamo

Da sé soli si vantano e si cantano  
s'inchinano allo specchio  
Narcisi ad acque stagnanti  
ché la corrente non trascini via  
l'immagine  
l'ego gigante  
Del fulgore del sole  
fanno luce propria  
e sempre la loro storia  
non così speciale  
è al centro d'interesse  
ombelico del mondo  
Mentre procedono - umilmente! -  
sul carro della gloria  
travolgono e calpestanto ogni meschino  
non unto dal Signore  
Come il verde che esplose a primavera  
- bianchi grappoli di sambuco -  
altri verranno  
e il Tempo estenderà il silenzio  
cancellerà canzoni

Utilizzano  
i pianissimo e le urla  
i tramutamenti di senso  
ogni modalità di comodo  
ogni manovra e trama  
per il successo  
per la brillante carriera letteraria

Con mezzi propri  
scandire voce chiara

Affacciati al mondo  
l'oggi è già domani è già futuro  
ma volgono lo sguardo ai giorni andati  
ai tempi grami della trebbia  
: polvere sudore insetti  
e gracidare di rane

Malia

la luna  
le sere  
le preghiere  
i sogni

Trattenuti all'ancora  
prigionieri del passato  
ignorano  
questo vacuo - giulivo - penoso presente

di sollazzi e vacanze  
guerre e sangue  
lutti e pianti

L'amara realtà

Si spalancasse un mondo  
In dono  
un'arca di parole roccia  
incandescente magma che erutti  
dal profondo  
di struttura germinale  
personale  
Intima festa. Fusi in allegrezza  
e in fantasia d'amore

Sulla scena sotto i riflettori  
chiedono l'ovazione. Fra gli applausi  
chiamano la solitudine pane della poesia  
Li illumina il dolore  
Nessuno ha patito come loro

Altri ascoltano le voci e i ricordi  
altri tristi e spaventati sanno il freddo e le ferite  
altri - senza fasti - sanno la disperazione  
Angeli appaiono nell'ombra e nel silenzio  
nel deserto popolato di demòni

Violini e farfalle  
e non sanno le rocce e le lance  
le lotte e la rabbia  
il sudore ed il sangue  
Nella mischia coltelli e sputi  
e calci in faccia

Sono muti non sordi  
si mantengono ai margini  
si isolano nel silenzio

Distaccati e partecipi  
condividono tuttavia pensieri  
scrivono

Sul foglio pronunciano fuoco e fiamme  
per incenerire i mostri  
le guerre e questo andazzo senza civiltà

Grembo e culla  
seno di mare  
porto sicuro

Amata stanza  
amata settanta volte sette

Pane acqua il letto  
Riposo e nutrimento  
L'essenziale



A voi - femmine bestiali -  
a voi - streghe irrazionali -  
senza logos assennato  
è concesso solamente balbettare  
chiacchierare

Oh stupore  
: finalmente emancipate  
noi le donne nella stanza  
possediamo la parola

Prati bianchi e buoi all'aratro  
seminiamo semente nera  
per un raccolto d'oro  
che ci rallegri il cuore

✓

Fanno capolino e gemmano parole  
Infioriscono a spighe  
a grappolo a corimbo  
Si sdoppiano e raddoppiano  
Nella bianca stanza  
si aprono ad ombrello colorato



- a Derek Walcott -

Derek d'acqua foglie ed aria  
nei fogli l'albero del pane  
e il pane degli schiavi  
                    pozzi di lacrime nelle stelle

Derek di nostalgía  
      di palme e di lillà  
      di erbe e di formiche  
formiche al lavoro le parole  
e nel mare nel mare di piombo  
                    il peso del mondo

Bussa la memoria  
ai battenti della stanza

Malnutrizione e fame a Terezin  
fame e carri di trasporto  
treno di bambini a Terezin

Requiem di Verdi  
quotidiano coro a Terezin

Svuotare Terezin per Auschwitz  
Baracche e fosse  
Ombre pelleossa  
ignare del destino  
destinate alla morte

Abominevoli  
quelli - i padroni del campo - erano uomini?

27 gennaio 2006

27 gennaio della orrenda memoria  
massacro infernale  
sterminio di zingari  
    ebrei  
    disabili  
    asociali  
    omosessuali  
Spegnete i fuochi di Auschwitz  
    alta la neve ricopra  
di profondo silenzio e rimorso  
l'indegna razza dell'uomo

(gennaio 2005)

È giallo/verdastra la stanza  
travaso  
amarezza di fiele  
Fuori!  
Sbattiamo la porta sul muso a chi  
in vanagloria e ingiustizia  
- falso e bugiardo-  
professa amicizia  
    Fuori!  
Sciami di inani e petulanti moscerini  
    : fuori!  
Alla larga dalla stanza  
*Gente noiosa e villana*  
*e malvagia: fuori!*



Blindata stanza  
quando infuriano guerre e inimicizie  
volano dardi del disamore  
veleni appestano l'aria  
          piagano l'anima  
Angoli accerchiati da orrore e da sconforto  
La luna che s'affaccia  
è lama tagliente  
creatura beffarda

Si prega di allegare  
10 dollari  
per ogni poesia inviata  
*Charles Bukowski*

Non pregano più  
: allegare 30 euro  
per ogni poesia inviata  
Le buste senza versamento  
verranno cestinate

Perentori  
: 6 copie annotate di generalità  
indirizzo e numeri telefonici dell'autore  
(anche estivi)

Tassativamente entro e non oltre  
Non si accusa ricevuta dei lavori  
Obbligatoria la presenza dei vincitori  
Nessun compenso in danaro  
: coppe medaglie  
pergamene di carta riciclata  
Incondizionata accettazione del regolamento  
Insindacabile l'operato della Giuria

Prenotare in loco la cena e il pernottamento  
Accludere francobollo per eventuali comunicazioni  
Auguri !

e

Proponiamo l'antologia  
LA POESIA È SOGNO

per autori - come lei - che vantano  
uno stile consolidato

Inviare

: una decina di poesie  
- preferibilmente brevi -  
curriculum aggiornato  
note critiche

rimborso spese di complessivi € 300

a mezzo assegno bancario

Le saranno riservate 8 pagine  
e 10 copie del volume

LA POESIA È SOGNO

Il suo nome sarà diffuso su Internet  
per la durata di un anno.

Le porgiamo cordiali saluti

Dinamiche iniziative culturali!

Simpatica carovana letteraria per Bruxelles!

Inviare cedola di sottoscrizione

- con relativa quota -

in assegno non trasferibile

Bella visione calamita consolazione  
Placere pensiero e desianza  
nella stanza  
Poesia Amore

Entra il sole nella stanza  
tenerezza di ricordi  
Era scorrere di acqua  
era brezza in riva al mare  
O mio amore vento e incendio  
Prati verdi nel silenzio della neve



Macchie di neve  
nel sito senza sole  
Freddo nel cuore

Non svagarti nella stanza

Lavorare per esprimere la vita  
la crudezza del dolore

Ventate di malinconia  
scardinano le porte  
Negli atrii  
il soffio irrompe devastatore  
sbilancia e turba gelido  
la precaria quiete  
Senza luci forze amore  
alto mare nella stanza

Dalle crepe e da fessure  
da pur minimi spiragli  
insistente e prepotente  
si introduce e si insedia dentro casa  
Si sminuzza e polverizza  
e si espande nel pulviscolo dell'aria  
e si appropria delle stanze.  
Pur se reggi la battaglia  
e contrasti e contrattacchi  
disagevole è lo sfratto del dolore  
impalpabile presenza che si accampa  
nella vita

Chiavi e catenacci  
rivelatori d'onde e di metalli  
sbarre  
e il Tempo che strascina i piedi  
imprigionati

Oh ripetere la vita

Unicamente è dato  
ripercorrere gli errori  
segnarli sul foglio con una matita  
che incide nei ricordi

Assenti gli affetti e la fortuna

Raccogliere il testimone  
e di questo tempo pieno di mali  
non passare sotto silenzio  
travagli

battaglie

nuvolaglie

che oscurano il sentiero celeste

Rieccoli ad accarezzare le bare  
dei poveri eroi  
che sempre danno la vita  
per gli ingrati e i distratti  
Inni e tamburi  
bandiere  
le trombe  
il silenzio  
Inquieti cavalli in parata  
Perfetta regia dei funerali di Stato  
In avanti  
per mogli e figli e parenti  
dolore privato

Canne mozze in luogo di archibugi  
scellerate compagnie della strada  
ancòra professano nequizie

In bande armate e mascherate  
assaltano

assassinano

La legge pronunziata non viene rispettata

In terre di confine  
ancòra faide e lotte intestine  
Lungo elenco di Bravi al contrabbando  
e al crimine. Innocenti mercanti  
ancòra perdono la vita

Erba e funghi allucinogeni  
in vendita dovunque  
a prezzi ribassati  
Di ogni ceto di ogni età  
il 13% in paranoia da polvere bianca  
Arroganti e violenti.  
Infelici.

Pensano di entrare nella vita  
come in studio televisivo  
: in corsa e saltelli  
braccia alzate e urla di vittoria  
per risposte scontate.  
Soddisfatti di sé: come sono bravo !  
Nuove droghe per adolescenti  
Piccoli genî che saranno famosi  
che  
fama e soldi  
vogliono tutto e subito

Padroni del mondo. I maghetti

Ora è di moda una casa senza libri  
e senza affetti  
dove ragazzi astuti e vanesî  
oziano in sciocchezze ed ascolto del sesso  
Baci e abbracci copiosi, confessano solidarietà  
mentre in sfida segreta ciascuno  
mira alla notorietà e al premio finale  
: cospicuo immeritato compenso in danaro

naturalismo  
minimalismo  
concettualismo

ismo ismo e il funzionalismo  
movimenti e termini nuovi  
per dire la crisi dell'Arte  
: spago ottone e viti  
assemblaggi di magma e sperma  
bottoni sputi e sangue  
ferraglie palle e specchi rotti  
Arte povera...  
Taglia e cucì e postmoderno  
L'oggi che si muove  
tenta l'orizzonte  
tronca il linguaggio  
e l'ingombro della forma  
Stop!  
Arrestare il tempo  
ancorarsi agli enigmi del passato

Per favorire una scelta meditata  
ti invito al confronto  
fra i candidati alle prossime elezioni  
ti segnalo il calendario degli appuntamenti  
Non mancare.

E da Strasburgo:

Gentile Signore,

difenderemo diritti e doveri  
battaglieremo  
costruiremo  
Faremo miracoli.

Invidio al defunto  
richiesta di voto e conto corrente

Cateratte aperte  
Nel diluvio ogni candidato pensa  
: candidato bagnato  
candidato fortunato  
Vanno all'elezione come a nozze

Che programma!  
lavoro  
impresa  
credito  
professioni  
telematica  
conoscenza  
installazioni d'arte  
narrazioni d'autore  
Costruiranno l'Europa

Non tremano  
: costruiranno l'Europa  
con sistemi civilculturaluristici morali  
marketing strategico territoriale  
Connessione dei progetti locali  
con i livelli extranazionali.  
Stupiranno l'Europa

Lasciano la bella professione  
con passione divorante  
si votano ai problemi della gente  
pubblico bene - pubblica cosa  
Cirenei che portano per noi  
le pubbliche croci.  
Cabotaggio in labirinto  
si propongono di beneoperare.  
Eterno conflitto di parte  
scaduto il turno  
dalle poltrone li rispediamo a casa.



Concedono favori  
Raccolgono piatti di primizie  
e devozione  
Verso ogni eminentissimo potente  
prendiamoci la libertà di parlare

Tirano la lingua per terra  
non racimolano in un anno  
il compenso mensile dei padroni  
del vapore  
degli amici degli amici  
Flagellare!  
Riformare ri-generare

Di globale il villaggio ha solo il nome  
Qui le piazze di baldoria  
là non si contano i morti

Lutti e pianti eclissati da balli  
e luminarie  
Capodanno di dolore?  
Solidarietà alle vittime del maremoto?  
Il cordoglio conviva con la festa!

(31 dicembre 2004)

Multimedialità complessa  
per offrire lo spettacolo di gruppo.  
Proiezioni d'ansia e di violenza  
e l'uomo che precipita nel vuoto  
Oltre i limiti la scienza  
e le domande sono sempre quelle  
chi siamo  
dove andiamo  
Ciascuno al mondo  
ha da compiere il suo viaggio necessario  
verso le risposte

1° ottobre  
entra il pianto nella stanza  
Stanza dell'amore amore  
Amore sempre  
e ancora

(in disparte il saltimbanco  
così nuda la sua pena  
cela il volto fra le mani)

Come dire di un mondo diverso?  
Non potete nemmeno capire  
il nostro distacco dai vostri interessi

Per il videocitofono smanio  
Al videocitofono vi vedo e vi sento  
al videocitofono vi attendo  
    avanti  
popolani della piazza  
    avanti  
clienti del negozio  
Mirate! Di un solaio ho fatto  
una mansarda una casa di rappresentanza  
L'impresa e gli architetti  
mi ispirano e assecondano i capricci  
ho tutto rinnovato  
ho il pavimento caldo  
il condizionatore d'aria  
l'arredamento DOC  
Mio padre mi ha lasciato i soldi  
e il Padreterno mi ha fatto sciocco

E giù acqua  
    giù acqua  
            giù acqua a rovesci  
che lavi che sciacqui melme e liquami  
furia d'acque che mondi lordure  
nel rivolo torbido  
conduca alla fogna ogni relitto  
  
Poi splenda il creato di vivida luce

cisterne screpolate  
Mutandine alla fragola e limone  
presepe goloso  
e alle finestre come ladri  
si arrampicano i Babbi Natale

Nel libro dei Re  
mormora un vento leggero

Luce carne grazia verità  
nella brezza della stanza  
viene il Signore

(Natale 2005)

Complice l'autunno la pioggia parla  
il giorno chiude gli occhi  
e s'addormenta  
il Tempo fiume di acque fonde  
ci porta e se ne va

A

                    attenzione agli elementi  
aria - fuoco - terra  
e alla scritta della Danza di Clusone  
      : noi scorriamo  
          noi passiamo come l'acqua  
Nella madida stanza inzuppate  
per raggi midollari  
per residui del libro infisse  
le fascicolate radici si aggrapperanno  
si metteranno nel futuro

Noi alla radice delle cose  
alla prima radice



- **Elena Milesi**, nata a Villa d'Adda, vive a Bergamo.  
Socia del Cenacolo Orobico di poesia (Bergamo), Accademica dell'Ateneo di Bergamo per la classe di Lettere ed Arti, cofondatrice dell'Associazione culturale Rosella Mancini (Roma), Presidente dell'Associazione Amici Pittore Giuseppe Milesi, in versi ha pubblicato:  
*Sillogie per Neri*, 1983; *Quando nasciamo un'altra volta*, 1984; *Ragazze/i nel quaderno*, 1985; *La notte l'albicocca e altro*, 1986; *In fa*, 1986; *Paggio Regale*, 1989; *Svoli di semi*, 1990; *Paggio in viaggio*, 1991; *Ebdomada*, 1991; *Natale/Noël*, 1992; *Tris*, 1993; *Dicembre/Décembre*, 1993; *Il poemetto del funaio*, 1994; *Viene il vento*, 1995; *Acqua di cascata*, 1997; *Le semainier*, 1998; *NeroRossoOro*, 1999; *Textum*, 1999; *Ordinario* 2000, 2001; *Che si chiamava Cloto*, 2003; *Alla riva*, 2005; *Il carro di Amore*, 2006.  
Confortata da consensi critici, ampia bibliografia e numerosi premi letterari tra i quali il Premio della Critica a Penne (Pescara), il Premio Les Amis de la poesie a Bergerac, e i premi-pubblicazione a Vercelli, Marina di Carrara, Palermo.

## INDICE

Nota introduttiva di Merys Rizzo

### INTROÌBO

I	Se non conosco nemmeno me stessa? .....	13
II	Dire dunque pane al pane.....	13
III	Girasole impazzito .....	13
IV	Habent sua fata libelli .....	14
V	L'egoismo e le superbie .....	14
VI	Non .....	14
VII	Passi senza misura fissa: .....	15
VIII	Se hai una veste d'oro .....	15
IX	Nudi di vesti .....	15
X	Ridicola la legge che recita .....	15
XI	Era una volta il cuore e diventò il motore .....	16
XII	Può essere la variante dire parolacce .....	16
XIII	La nudità.....	16
XIV	Esclamare e interrogare .....	17
XV	Nascere col contrassegno in fronte .....	17
XVI	Sosia per battere di ciglia .....	18
XVII	Capestri d'impotenza .....	18
XVIII	Dormire.....	18
XIX	Camminare e sostare .....	19
XX	POESIA?? .....	19
XXI	Catalogare.....	19
XXII	In ogni distrazione cercare la finzione.....	20

### LA STANZA

Popolata di ombre se-duttive .....	25
Stanza condivisa con chi non ha rifugio .....	26
Stanza aperta all'eros .....	27
Scandagliare l'esistenza.....	28
Un lamento di cucciolo ammalato.....	29



<i>Stanza dell'eco sovrapposta</i> .....	30
<i>Sterile contraddittoria stanza</i> .....	31
<i>Non portarmi a Kathmandu</i> .....	32
<i>Fra l'amore che fluisce</i> .....	33
<i>Riservata stanza</i> .....	34
<i>Stanza delle frequentazioni multiple</i> .....	35
<i>Nella giungla di bari e mestatori</i> .....	36
<i>In filo rosso cordicelle alla finestra</i> .....	37
<i>Varcata la soglia</i> .....	38
<i>Nella fossa dei serpenti</i> .....	39
<i>Da sé soli si vantano e si cantano</i> .....	40
<i>Utilizzano</i> .....	41
<i>Affacciati al mondo</i> .....	42
<i>Si spalancasse un mondo</i> .....	43
<i>Sulla scena sotto i riflettori</i> .....	44
<i>Violini e farfalle</i> .....	45
<i>Sono muti non sordi</i> .....	46
<i>Grembo e culla</i> .....	47
<i>A voi - femmine bestiali -</i> .....	48
<i>Fanno capolino e gemmano parole</i> .....	49
<i>Lettera a Charles ( Bukowski )</i> .....	50
<i>- a Derek Walcott -</i> .....	51
<i>- a Derek Walcott -</i> .....	52
<i>Bussa la memoria</i> .....	53
<i>27 gennaio della orrenda memoria</i> .....	54
<i>È giallo/verdastra la stanza</i> .....	55
<i>Provinciali inurbati</i> .....	56
<i>Le vie imperiali</i> .....	57
<i>Blindata stanza</i> .....	58
<i>Non pregano più</i> .....	59
<i>e</i> .....	60
<i>Dinamiche iniziative culturali!</i> .....	61
<i>Bella visione calamita consolazione</i> .....	62
<i>Entra il sole nella stanza</i> .....	63

<i>Macchie di neve</i> .....	64
<i>Non svagarti nella stanza</i> .....	65
<i>Ventate di malinconia</i> .....	66
<i>Dalle crepe e da fessure</i> .....	67
<i>Chiavi e catenacci</i> .....	68
<i>Raccogliere il testimone</i> .....	69
<i>Rieccoli ad accarezzare le bare</i> .....	70
<i>Canne mozze in luogo di archibugi</i> .....	71
<i>Erba e funghi allucinogeni</i> .....	72
<i>Pensano di entrare nella vita</i> .....	73
<i>Ora è di moda una casa senza libri</i> .....	74
<i>naturalismo</i> .....	75
<i>Per favorire una scelta meditata</i> .....	76
<i>Cateratte aperte</i> .....	77
<i>Che programma!</i> .....	78
<i>Lasciano la bella professione</i> .....	79
<i>Concedono favori</i> .....	80
<i>Tirano la lingua per terra</i> .....	81
<i>Di globale il villaggio ha solo il nome</i> .....	82
<i>Multimedialità complessa</i> .....	83
<i>1° ottobre</i> .....	84
<i>Come dire di un mondo diverso?</i> .....	85
<i>Per il videocitofono smanio</i> .....	86
<i>E giù acqua</i> .....	87
<i>cisterne screpolate</i> .....	88
<i>Complice l'autunno la pioggia parla</i> .....	89
<i>attenzione agli elementi</i> .....	90

Opere di **Giuseppe Milesi**

In copertina: *L'alba* - olio 1949 36,5x42,5

All'interno: *Poietria* - pastello tempera 1990 44,5x48,5

Finito di stampare da LietoColle  
presso scribastudio  
2 maggio 2007  
S. Cesare

©

LietoColle

*di Michelangelo Camelliti*

Via Principale 9 – 22020 Faloppio (Co)

Tel. e fax 031 986292 - [www.lietocolle.com](http://www.lietocolle.com)

€ 13,00